



L'assessore al turismo della Provincia traccia un bilancio tutto sommato confortante

Il 2008 ha visto la presenza di 1 milione e 838 mila turisti



Riccardo Minini con Alberto Cavalli

Dopo la pubblicazione del bilancio 2008 del turismo bresciano, avvenuta ai primi di Aprile, abbiamo ascoltato il parere dell'Assessore al Turismo della provincia di Brescia, Riccardo Minini, per avere una prospettiva più chiara sugli sviluppi futuri del settore.

Assessore Minini: nel 2008 gli arrivi nella provincia di Brescia si sono attestati oltre quota 1 milione e 800 mila persone, con un aumento dello 0,28%, confermando così un trend di crescita in atto dal 2002. Il turismo bresciano sembrerebbe

di Andrea Podestani

reggere: a questo proposito, come va letto l'1,82% in meno alla voce "presenze"? La preoccupa?

Nonostante le previsioni pessimistiche, si chiude con cifre ancora importanti l'anno 2008 in provincia di Brescia. Il totale degli arrivi è di 1.838.810 mentre le presenze sfiorano nuovamente quota 8.000.000 e si assestano a 7.943.833.

Il confronto con l'anno 2007 segna ancora un aumento percentuale negli arrivi + 0,28 che, anche se modesto,

segnala la tenuta del grado di attrazione della nostra offerta turistica. Le presenze registrano una leggera flessione dell'1,82%. Un risultato veramente buono se visto nell'ottica delle previsioni e di quanto registrato mediamente in Italia. Gli arrivi Italiani registrano un aumento del 1,34% mentre quelli stranieri sono in diminuzione dello 0,76%. Le presenze italiane sono in calo del 3,40% mentre quelle straniere segnano una più modesta contrazione del 0,83%. Sono numeri che fotografano quindi una realtà ancora positiva negli arri-

vi in aumento costante dal 2004, ed una leggera flessione delle presenze solo se confrontate con il 2007.

La media di permanenza sul totale generale rispetto al 2007 è leggermente inferiore e passa da 4,41 giorni a 4,32. Alla luce di questi dati, il "prodotto Brescia" dimostra così di avere un appeal importante e di non dover temere alcuna preoccupazione.

Quali sono le zone che hanno patito maggiormente la mancanza di presenze nel 2008?

I dati che abbiamo segnalano un leggero calo per le aree del Garda e della città e hinterland. Pianura, Val Trompia, Val Sabbia, Valle Camonica, Lago d'Iseo e Franciacorta, invece, hanno segno positivo. Considerato l'anno di crisi il dato nel complesso è confortante.

L'Agenzia territoriale per il turismo Riviera del Garda ha fatto segnare una flessione dell'1,92% e un -2,73% nelle presenze: è preoccupato dai risultati del Garda?

I risultati registrati nelle aree delle AGT evidenziano come lo scorso anno siano state premiate zone "minori" quali Valle Trompia, Valle Sabbia e Pianura Bresciana, rispetto ad esempio alla classica meta del lago di Garda. In più come siano aumentati i turisti italiani. Questo dato proviene sicuramente da un diverso modo di organizzare la vacanza, a fronte della crisi che ha interessato ogni famiglia.

Grande soddisfazione, quindi, da parte mia perché ogni Agenzia ha saputo affrontare al meglio un periodo non facile creando pacchetti ad hoc che andassero incontro ad esigenze mutate, riuscendo così a portare sul proprio territorio numeri importanti di visitatori.

Il dato del Garda non è positivo ma non credo possa dare adito a gravi preoccupazioni. Sicuramente gli inglesi hanno fatto sentire la loro mancanza perché il cambio oggi non è più così conveniente ma soprattutto perché la crisi si è fatta sentire, prima ancora che da noi, proprio in Inghilterra. Siamo positivi e, considerato il pienone già registrato in occasione delle festività di Pasqua, sono certo che il Garda recupererà in questa stagione ormai alle porte.

Con un occhio alle elezioni provinciali, cosa si augura che possa fare la Provincia di Brescia, in quanto ente, per il futuro del turismo?

Io sono convinto che tanto lavoro, in questi anni, sia stato fatto. Certo è che per ottenere risultati importanti è necessaria costanza e continuità. Quindi mi auguro che la Provincia prosegua nel percorso ormai consolidato del potenziamento e coordinamento delle Agenzie del Turismo. Strumenti radicati sul territorio che ben conoscono le peculiarità di ogni area bresciana e che possono, in accordo con l'Assessorato, promuovere in maniera precisa l'offerta turistica della nostra bella provincia. Altro aspetto fondamentale è la condivisione e compartecipazione nelle iniziative dei soggetti privati. Abbiamo avuto in questi anni la conferma di quanto sia importante la loro presenza, basti pensare all'ingresso della Provincia di Brescia nella Società di promozione Bresciatourism o all'ingresso delle agenzie di viaggio nelle nostre agenzie del territorio. Solo così è divenuto possibile vendere ai turisti pacchetti promozionali, attività commerciale che prima non era

possibile in quanto un ente pubblico non può commercializzare servizi.

Ora se la Provincia partecipa ad una fiera, il visitatore ha la possibilità non soltanto di visionare materiale e opuscoli promozionali ma anche di acquistare direttamente un pacchetto vacanza.

Il 2008 è stato il boom della pianura: +36,14% negli arrivi e +17,28% nelle presenze. Che ne pensa?

Credo che principalmente questi dati seguano il trend che contraddistingue la richiesta turistica nazionale, ovvero la ricerca da parte del turista di posti un po' fuori dai classici circuiti e più a contatto possibile con la natura. La pianura, con i circuiti naturali e culturali che la caratterizza, propone una vacanza all'insegna di fattorie didattiche, percorsi ciclo-pedonali adatti soprattutto alle famiglie. Questa credo sia la motivazione principale, legata non dimentichiamocene, alla straordinaria offerta enogastronomica.

Nel bilancio 2008 si segnala anche come il turismo abbia retto grazie alla presenza di turisti nazionali più che agli arrivi dall'estero: cosa ne pensa di questo nuovo trend?

I dati statistici per noi sono base da cui partire per l'attività di promozione e programmazione. In questi anni abbiamo puntato molto sulla divulgazione dell'offerta turistica a livello nazionale proprio perché gli italiani diciamo così erano meno presenti rispetto agli stranieri. Il fatto poi che il 2008 sia stato un anno difficile per tutti ha forse spinto gli italiani a scegliere destinazioni più vicine, trascurando i grandi viaggi esotici o all'estero a favore di mete più comode e strutturate con servizi sempre all'avanguardia. Qualità nei servizi offerti e professionalità degli operatori fanno della provincia di Brescia meta ideale di quanti cercano una vacanza di prestigio.

Andrea Podestani
Pubblicista

